

zieri 200, qual si dovesse subito transferir con ditte zente in Geradada et star ad obedientia dil proveditor Moro, lassando ogni impresa da la banda de là per attendere a questa di non lassar passar essi grisoni, o non fazino danno. *Item*, hanno dal ditto Orator, come è stà referito per uno venuto di campo de francesi, *qualiter* essi erano levati di Mortara; et andati a Vespolano, mia 6 da Mortara et 6 da Novara, sichè sono in mezo tra Mortara et Novara; e che li exerciti nostri, *videlicet* il cesareo era andato a Conffentia, mia 7 da Novara, et haveano mandato alcuni fanti et cavalli a Robio, ch'è miglia 3 lontan da Conffentia, dil qual loco a Vercelli sono miglia 5.

Di sier Zuan Moro provedador zeneral in brezana, date a Martinengo, a dì 9. Scrive in consonantia aspettar Zanin di Medici, et aver, grisoni tornavano indriedo 4 capitani, del loco dove erano sul milanese detto Volano, dicendo non voler venir avanti non venendo sguizari.

In questo zorno, in Consejo di X semplice, fu preso di retenir sier Francesco Contarini di sier Carlo, qu. sier Giacomo da sant' Agustin ditto *Duchato*, per haver ditto a di . . . di l'istante villania grandissima a sier Alvise Bon el dotor *olim* avogador di comun, perchè lui el menò in Quarantia per certa bararia, et fo asolto. Et cussi a di ditto si apresetò et posto in la prèxon Novissima, poi in l'Armamento, Butà il Collegio, sier Luuardo Emo consier, sier Zulian Gradenigo cao di X, sier Priamo da Leze inquisitor et sier Francesco Morexini avogador.

112 *A dì 12.* La matina se intese, in questa nocte a hore 9 intrò fuoco in una caxa da cha' da Canal vicina a la granda sul campo di san Polo, dove si feva zucari. La causa fu per uno fuoco fatto sotto le caldiere grande, qual impiò la travamenta. Hor sier Zuan da Canal, fo savio a terra ferma, qu. sier Nicolò dotor, vechio di anni . . . , et infermo di le gambe, hessendo *noviter* caduto apopletico, stava *in extremis* et si havia uliato, et volendo so' neza darli il bruodo, vite gran fuoco et cussi si senti; fo sonà campana martello, ma poco aiuto li fo dato. Era sopra i fuogi in ditta contrà sier Andrea Tiepolo qu. sier Piero, et popular Zuan Vitturi. Hor sier Zuan da Canal nulla sentiva, e il di seguente morite.

Vene in Collegio sier Marin da Molin venuto podestà et capitano di Treviso, vestito di veludo paonazo, di varo e beco di veludo cremexin, in loco dil qual Domenega andoe sier Marco Zantani; et referite poco, et subito vene zoso. Laudato, etc.

Di Martinengo, di sier Zuan Moro prove-
I Diarii di M. SANUTO — Tom XXXVI.

ditor zeneral di brezana, di 10, fo lettere. Conferma la venuta di Zanin di Medici per conzonzarsi con lui, et che li capitani grisoni tornavano adriedo.

Di Brexa, avi lettere di sier Antonio Sanudo podestà, di 10, hore 3. Avisa come quel zorno haveano expedito fanti 300, zoè 150 sotto domino Zuan Alvise di Ugoni et 150 sotto domino Bortolomio Avogaro cittadini de li, tutti boni fanti, con darli paga meza per uno, et li mandano a Bergamo. De grisoni hanno che non saranno sì presti, et questa notte di loro se intenderà più con fondamento et aviserà. Diman aspecta li cari per cargar le so' robe e tutto è in ordine.

Vene l'orator di Mantova con una lettera del 112 signor Marchese, qual ringratiava la Signoria di haver mandato a far 1000 fanti sul suo, et li faria far subito, offerendo il Stado etc.; ancora che sia sottoposto a servicii dil Papa, questo Stado pol usar lui e la terra e il suo, come bon fiol e servitor.

Vene uno orator di l'archiduca di Austria Infante di Castiglia, nominato domino Vido da la Torre, vestito di veludo negro, qual eri vene alozato a Rialto a l'hostaria dil Lion bianco, et fo mandato do Savii a terra ferma acompagnarlo in Collegio, sier Michiel Morexini, et sier Lorenzo *Orio dotor et cavalier*, qual veneno per Marzaria, et in Collegio, presentato la lettera credential, usò parole zeneral. Si dice è venuto con ampla autorità di far restituir tutti i lochi di Friul e Histria a' nostri; ma vol a l'incontro la Signoria observi li capitoli di darli li danari, come è ubligata, ducati 25 mila all'anno.

Vene l'orator de l'Imperador domino Alfonso Sanses et . . .

Noto. Si ave la certeza, per lettere di Candia di 18 Marzo, de la morte di sier Bernardin da Riva rector a Retimo a dì 27 Fevrer. Come, per quel rezimento di Candia era stà electo vicerector sier Nicolò da Molin consier, et zà era zonta la nova dil novo rector electo sier Francesco Barbarigo. *Item* si ave, la peste feva processo in Candia, ma in le ville molto più; la quale tutta questa estate è stata, et è morti su ditta ixola di peste di le persone 26 in 27 milia, et in palazzo di sier Marco Minio duca, 5 servitori.

Da poi disnar, fo Pregadi per referir sier Luuardo Emo.

Di Bergamo vene lettere di 10, hore 3 di notte. Manda do copie di lettere, una di l'orator di Milan e l'altra dil podestà di Leco, et per altri soi hanno questo instesso de grisoni, et per quanto in-